



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **La Sacra Visita Pastorale** — Tutti, Autorità e cittadini, avete risposto pronti al mio invito ed il ricevimento di Monsignor Vescovo fu davvero trionfale. A tutti indistintamente, al signor Podestà, alle Autorità Civili, Politiche, Scolastiche, alle Rappresentanze, alle Associazioni del Regime e di Azione Cattolica, alle Compagnie religiose, alle Scolaresche, all'Asilo, alla brava Banda musicale, il mio grazie vivissimo e quello di S. E. Monsignor Vescovo.

Sua Eccellenza si dimostrò soddisfatto della Visita Pastorale; fu contento di aver trovato ancora molto del bene in mezzo a noi, ed espresse più volte in pubblico ed in privato il suo compiacimento.

Ha fatto un particolare richiamo: *che non tutti cantano in chiesa*, mentre tutto, tutto il popolo dovrebbe cantare. Il richiamo è opportuno e purtroppo risponde a verità.

È mio vivo desiderio che si canti da tutti non solo ai Vespri, alla Benedizione del Santissimo, a certe laudi, ma anche alle Messe dei defunti, alla Messa grande dei giorni festivi ecc. Riusciremo? Ci si deve riuscire nel giro di non molti mesi, e cominceremo con brevi prove serali collettive in chiesa dopo la funzione del mese mariano.

Facciamo intanto tutti tesoro dei consigli e delle raccomandazioni che Monsignor Vescovo ci ha dato, procurando così che in altra sua venuta in mezzo a noi si abbia a constatare un più consolante progresso nel bene.

* **Il mese della Madonna.** — Il mese di maggio è per i cristiani uno dei mesi più cari, perché è tutto consacrato alla Madonna.

Santificate anche voi questo bel mese, prendendo parte tutti i giorni alle funzioni che si fanno in suo onore. Ma se le vostre occupazioni non vi permettono di andare tutti attorno al suo altare, mandate almeno alcuno della famiglia a rappresentarvi. E anche in casa, anche in mezzo al lavoro non lasciate passar giorno senza offrire a Maria un pensiero, una preghiera, un atto di virtù.

Tutti i santi ci dicono che la vera divozione alla Madonna è un segno sicuro della eterna salute.

Un grande Dottore della Chiesa ha scritto: *È impossibile che un vero divoto di Maria si dann.*

S. Bernardo, grande divoto di Maria, ci assicura che ogni grazia e ogni benedizione di Dio per venire a noi, passa sempre per le mani di Maria e che non si è mai trovato alcuno che possa dire con verità di aver ricorso alla Madonna e di non essere stato esaudito.

* **Ascensione.** — Dopo la sua Risurrezione Gesù rimase in questo mondo quaranta giorni per confermare i suoi Apostoli e discepoli nella fede. Passati i quaranta giorni, dopo aver comandato agli apostoli di non allontanarsi da Gerusalemme e di aspettare lo Spirito Santo promesso dal Padre, davanti ai loro occhi si elevò e ascese al cielo e una nube risplendente lo tolse ai loro sguardi. E mentre essi stupefatti stavano ancora a guardare in alto, ecco che due angeli bianchi vestiti comparvero davanti a loro e dissero: « O uomini di Galilea, che cosa state a guardare in cielo? Questo Gesù che da voi è salito al cielo ritornerà così come voi l'avete veduto salire al

cielo». Allora essi dall'Oliveto - ove era avvenuta l'Ascensione di Gesù - ritornarono a Gerusalemme ed entrarono nel cenacolo, dove stettero perseverando unanimemente nell'orazione con Maria madre di Gesù.

Sappiamo che Gesù è salito al cielo a prepararci il posto e che ritornerà nell'ultimo giorno a giudicare se ne saremo degni. Tocca a noi vivere cristianamente per meritarcene il posto che Gesù ci tiene preparato in cielo.

* **Pentecoste.** — Cinquanta giorni dopo Pasqua lo Spirito Santo, sotto forma di fuoco, discende su Maria SS.^{ma} e sugli Apostoli, congregati nel Cenacolo in orazione. E porta loro le sue grazie ed i suoi doni. Gli Apostoli che prima erano ignoranti diventano sapienti nelle dottrine e nelle vie di Dio. Essi che prima erano deboli e paurosi diventano forti nel predicare la dottrina di Gesù e nel testimoniare la loro fede fino alla morte.

Anche in noi è disceso lo Spirito Santo per mezzo del Battesimo, della Cresima, e degli altri Sacramenti. E questa effusione dello Spirito divino aumenta in noi tutte le volte che praticando i mezzi di salute aumentiamo in noi la grazia di Dio. Corrispondiamo alle grazie e ai doni che lo Spirito Santo ci ha portato e ci porta continuamente! Ricordiamo che ogni vero cristiano è tempio dello Spirito Santo, e cerchiamo di renderci sempre più degni di tanto onore!

La solennità di Pentecoste è preceduta da novena ricca di privilegi ed indulgenze. Mentre alla festa dell'Ascensione precede un triduo chiamato Le Rogazioni o Litanie minori, giorni di preghiera per chiedere al Signore l'abbondanza dei frutti della terra e dei raccolti che formano il nostro nutrimento.

* **Messa da vivo o Messa da morto?** — Si domanda da qualcuno se per i defunti vale di più la Messa da vivo o la Messa da morto.

Eccone la risposta: Tanto vale la Messa da vivo come la Messa da morto.

Nelle Messe da morto vi sono alcune preghiere speciali per i defunti, e vi è l'impressione del color nero sugli uditori.

Nelle Messe da vivo vi è un merito di più: vi è l'intervento del Santo che s'invoca nella Messa celebrata in suo onore.

Perciò colui che fa celebrare la Messa deve essere indifferente dal farla celebrare da vivo o da morto. Anzi ha maggior merito se accetta quella che il Sacerdote deve dire secondo il rito prescritto dalla Chiesa.

* **Calendario del mese.**

1 maggio - Festa dell'Invenzione della Croce alla Confraternita.

6 - Primo Venerdì del mese. Esposizione del Santissimo al mattino e funzioni solite.

8 - *Patrocinio di San Giuseppe.*

23, 24, 25 - *Rogazioni.*

26 - *Ascensione di Nostro Signore* e chiusura del mese mariano.

29 - *S. Eligio.*

— *Conferenze mensili:* l'8 alle Donne di Azione Cattolica; il 15 alle Giovani; il 22 agli Uomini.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate dal Santo Padre per il mese di maggio: « per il Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest » e « affinché nelle scuole cattoliche gli alunni siano istruiti su le Missioni ».

Intenzioni parrocchiali: « perchè si accresca tra i parrocchiani la devozione a Maria Santissima » e « per dice-se grazie particolari ».

PER LE MADRI

La preghiera in famiglia.

La preghiera! Un santo dottore la chiama il gran mezzo della salute e ne magnifica l'efficacia con una sentenza che dovremmo avere sempre presente: « *Chi prega si salva, chi non prega si dannà* » (S. Alfonso).

La preghiera, unita alle opere buone, è il parafulmine del focolare domestico, la sorgente inesauribile dei celesti favori.

Madri cristiane, sia dunque la vostra casa un santuario di preghiere. Anzitutto pregate voi stesse con costanza e con fervore, specie mattino e sera. Pregate inoltre di quando in quando lungo il giorno. Abituatevi alle orazioni giaculatorie, appropriandole ai bisogni sia generali, sia particolari della vostra famiglia.

Nè vi basti pregare voi; ma fate che si preghi intorno a voi, specialmente dai vostri figli. Purtroppo oggi non si prega più in casa, ed è una vera disgrazia, una vera vergogna.

Di chi la colpa? La gran parte delle madri che non hanno saputo far amare la preghiera dai loro figli, abituandovi fin da piccini. Vi stia pure sommamente a cuore che anche il marito ed i servi, se ne avete, non omettano la preghiera.

Fatela in comune, specie la sera, dinanzi a qualche immagine. Che bella cosa vedere un'intera famiglia inginocchiata ai piedi del Padre Celeste ed implorante a coro le sue benedizioni! Potrebbe mai il Signore non esaudirla?

LE COSE VANNO MALE...

Non devo farci meraviglia. Infatti chi osserva ancora puntualmente i Comandamenti di Dio? Quanti se ne dispensano per un qualunque futile pretesto! Quanti tralasciano le preghiere del mattino e della sera! Quanti bestemmiano il nome santo di Dio! Quanti lavorano alla festa! Quanti tralasciano abitualmente la Santa Messa! Quanti si macchiano di certe disonestà che qui non oso neppure nominare!

Ora tutto questo male bisogna scontarlo. Dio non è

cieco, non è sordo, non è insensibile, non è stolto, non dorme. Egli vede, sente ed aspetta. Poi quando i delitti sono ad una certa misura dice: *Basta!* E lascia andare le cose, e le cose vanno male.

Apriamo la Sacra Scrittura e leggiamo: « *Voi disprezzate le mie leggi ed io vi visiterò con l'indignanza. Maledetti sarete nelle città e maledetti nei campi; maledetti i frutti che avete conservati; maledetto sarà il vostro granato. Voi planterete la vite e non raccoglierete. Maledetti sarete nella vostra intelligenza. Il Signore vi colpirà di frenesia, di accecamento, di furore.* »

Come morì Alessandro Manzoni.

La salute già scossa del Manzoni aveva ricevuto un fiero colpo dalla morte dell'amatissimo figlio Piero, che morì ventiquattro ore prima del padre.

Nell'offuscamento della mente che precedette la morte dominava chiaro un pensiero: il pentimento degli errori di gioventù. Ai famigliari ed all'abate Ceroli diceva:

— Temo di fare una morte empia; temo che, in punizione della mia antica miscredenza, mi venga qualche pensiero contro la rivelazione; e l'ultimo pensiero volontario...

— Come? — l'interrompeva l'abate Ceroli, — vuole che il Signore l'abbandoni ora che Ella ha più bisogno del suo soccorso? *Scio cut crediti!* (so bene in Chi ho posto la mia fiducia).

— Ah! sì, è vero — rispondeva il Manzoni. E poi chiedeva al buon sacerdote in quello stile tutto suo:

— Ed il Perdonatore mi avrà perdonato ogni cosa?

Intanto andava sempre peggiorando. Il 21 maggio disse a chi lo assisteva:

— L'uomo decade, precipita, chiamate il confessore.

Il confessore accorse e lo confessò. Il giorno seguente, 22 maggio, giorno dell'Ascensione, fu l'ultimo.

Ecco il racconto del Fabris, che fu testimone oculare:

« Alle sei pomeridiane gli fu data l'Estrema Unzione, e appena compiuta la sacra cerimonia il volto di Alessandro Manzoni prese quell'atteggiamento arguto e pensoso che gli era famigliarissimo; e quasi immediatamente, chinato il capo, senza agonia, il gran credente rese la grand'anima a Dio. Di lì a poco vennero i soliti amici, e tra la desolazione tutti ebbero il medesimo pensiero, espresso dall'abate Ceroli che esclamò: Oggi, giorno dell'Ascensione, è asceso un nuovo santo al cielo. »

UNA LETTERA

Un cappellano militare spiegava ad un povero soldato illetterato ciò che è la Messa, e diceva così:

— Sai leggere?

— No, signore.

— Sai scrivere?

— Tanto meno.

— Hai ancora la mamma al tuo paese?

— Ah! sì! E' tanto buona!

— E allora come fai a farle sapere tue notizie?

— Lei lo sa, mi raccomandando agli amici...

— Bravo amico mio. Vuoi tu sapere che cosa è la Santa Messa? E' come una lettera che i fedeli non saprebbero scrivere da loro, e che è indirizzata al gran paese dove andranno tutti e dove sono riuniti i nostri parenti ed i nostri amici. Per scrivere questa lettera c'è uno scrivano pubblico, un amico che ha imparato la lingua di quel paese: è il prete. La scrivania è l'altare; l'inchiostro è il Sangue misterioso del Salvatore. Quando la lettera è terminata, il sacerdote si rivolge e dice a quelli che attendono: *Ite Missa est*, che vuol dire press'a poco così: Ora potete andare, la lettera è in cammino per il cielo!

Occhio a vostra figlia!

— Mi stupisco che voi, che dovreste essere una buona madre, lasciate vostra figlia frequentare i balli.

— Ma quelli in cui va mia figlia sono ambienti buoni.

— Buoni? Come possono essere tali se vi si balla, come si balla al giorno d'oggi?

— Eppure ci va la miglior società...

— Come sarebbe a dire?

— Che sono frequentati da giovani delle famiglie più distinte e più ricche.

— Poveretta! Il male fatto da chi è più ben vestito e fornito di denaro, è forse meno male?

— Ma è tanto tempo che ci va e non è mai capitato niente.

— Siete certa che quando capita qualche cosa vengono subito a dirlo proprio a voi? E per vostra figlia volete proprio aspettare che le *capiti* qualche cosa? *Le capiterà*, state certa.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Cronaca della Visita Pastorale.** — Certo di fare cosa gradita, soprattutto ai robilantesi lontani, riproduco quanto pubblica l'ultimo numero del settimanale diocesano *Il Dovere*:

« Nel pomeriggio di sabato 23 corr. su automobile del signor Podestà, giunse fra noi per compiere la sua prima Visita Pastorale S. Ecc. Mons. Vescovo, accompagnato dal convissatore D. Rosso, suo Segretario. Imponente e grandioso fu il ricevimento alle porte del paese. Erano presenti il Pievano Teol. Peirone col Clero e Compagnie Religiose, e Fabbricieri e Massari della Parrocchia, il Podestà Geom. Minetti col Segretario politico dottor Falco e comunale ragioniere Facchini, e tutte le Autorità, i Dirigenti del Fascio e delle Associazioni ed Enti, i Direttori dell'Istituto Climatico e del Tannificio, e poi le Scolaresche, i Combattenti, Sodalizi, le Giovani e Piccole Italiane, Balilla, Asilo ed una vera folla di popolo festante.

« La Banda Musicale diede il primo saluto a Monsignore. Dopo parole di benvenuto del Pievano e l'omaggio di fiori e di versi per parte di bimbi, si

ordinò la processione verso la parrocchiale fra due ali di popolo riverente e fra uno sventolio di bandiere tricolori che ornavano balconi e finestre. Il servizio d'onore era prestato dai carabinieri e dai pompieri municipali.

«In Chiesa Mons. Vescovo ha parole di piano per il caloroso ricevimento e spiega lo scopo della Visita. Dopo la benedizione del Santissimo, S. Ecc., per invito del Podestà, preceduto dalla musica, si reca in Municipio dove sono convenute le Autorità, il Corpo Insegnante, ecc. Il Podestà rivolge un breve discorso di omaggio, cui risponde Monsignore, che si trattiene ancora nei locali del Municipio, mentre viene fatto un scelto servizio di vini e di dolci.

«Nella stessa sera di sabato Sua Ecc. si portò ancora all'Istituto Climatico, accolto festosamente dai Dirigenti e dai ricoverati.

«Nella domenica Monsignore celebrò la Messa della Prima Comunione e poi cresimò 230 piccoli robilantesi, parlando più volte mattino e sera al popolo con chiarezza ed efficacia.

«Dopo le funzioni vespertine, nel salone parrocchiale, Sua Eccellenza presenziò, attorniato dalle Autorità, ad un omaggio dei ragazzi e delle ragazze dell'Oratorio e dei soci di Azione Cattolica e ad un ben riuscito saggio catechistico dei fanciulli e delle fanciulle più anziani.

«Nella sera stessa di domenica, quando già calava la notte, Sua Eccellenza lasciava il nostro paese su automobile dell'avv. Bongioanni, dopo aver espresso al Pievano ed alle Autorità il suo compiacimento per il bene constatato nella pur breve Visita Pastorale.»

*** Davanti alla lapide dei Caduti ed al cippo alza-bandiera** si è svolta, il 16 u. s., la cerimonia di chiusura dei Corsi premilitari, ai quali hanno preso parte circa 40 giovani fascisti robilantesi che, sotto la direzione del Csq. Cabula, hanno saputo tenere alto il prestigio premilitare del paese, dando prova di alta comprensione dei loro doveri, si da meritare insieme agli istruttori, l'elogio delle Autorità Militari e della Milizia.

*** Pro Università Cattolica** di Milano furono raccolte L. 185, di cui L. 87 raccolte dalle Circoline e L. 52 dalle Donne di A. C.

Nella giornata universitaria dello scorso anno si erano raccolte nella nostra parrocchia L. 160; nella nostra diocesi di Cuneo L. 11.376; in tutta Italia L. 3.077.868.

*** Un ciclo di cinque conferenze** su argomenti di morale e di igiene fu tenuto alle madri dalla signora Facchinotti-Gribaudo, insegnante.

*** Delegati del Centro Diocesano** diedero l'esame di religione ai giovani della nostra Associazione "San Donato", l'8 aprile, e l'11 alle giovani dell'Associazione Femminile. Mancarono però all'esame diversi soci effettivi e diverse effettive. L'esito fu buono, con una media generale di nove decimi.

*** Nella festa del lavoro**, 21 aprile, alla presenza delle Autorità e Rappresentanze, ebbe luogo la solenne distribuzione di cinque libretti di pensione per vecchiaia ed invalidità. I nuovi pensionati sono: Giordanengo Carlo, Morena Bartolomeo, Lingua Giuseppe, Fantino Anna, Maccario Caterina.

*** Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di marzo all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 6 - Morti N. 3 - Eccedenza dei nati sui morti N. 3. — Matrimoni 0.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI FEBBRAIO 1938 - XVI.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	56	894	950
Morti	66	711	777
Aumento popolazione	- 10	+ 183	+ 173

MESE DI MARZO 1938 - XVI.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	85	948	1033
Morti	56	690	746
Aumento popolazione	+ 29	+ 258	+ 287

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Aime Angelo di Quinto e di Giordanengo Angela, T. Massa — Sordello Silvio Giov. di Giuseppe e di Giordanengo Margherita, Rescas.

◆ **Matrimoni:** Bodino Luigi fu Giacomo e Fantino Clementina di Donato — Botta Stefano di Antonio e Botto Giuseppina Pierina di fu Michele — Maccario Giuseppe di Maurizio e Riso Giovanna di Giacomo — Solferino Luigi di Domenico e Sordello Margherita di Giuseppe.

◆ **Morti:** Giordano Bar.meo fu Giacomo, d'anni 73, T. Lichinet.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Dalmasso Lucia, T. Capural, L. 3 - Giordanengo Nicolao, Rep. Argentina, 5 - Giordanengo Angela, T. Gianin, 1 - Maccario Onorata, 1 Dutto Giuseppe, S. Mauro, 7 - N. N., La Bocca, 10 - Consolino Maria, S. Raphael, 10 - Dalmasso Anna, Trets, 5 - Vallauri Giacomo, S. Benigno, 5 - Pettavino Maria, 4 - Bertaina Caterina, Breil, 3 - Giordano Matteo, in suffragio del padre, T. Lichinet, 5 - Aime Quinto, 2 - Giordanengo Nicolao, T. Angeli Custodi, 5 - Bertaina Giorgio, T. Cuina, pei defunti, 5 - Consolino Donato, T. Laman, 3 - Sig. Materassi, Nizza, 8 - Giordano Lucia, T. Marcianduu, 2,50 - Giordano Donato, Agnelli, 5 - Vallauri Fiorenzo, T. Pettavin, 3 - Sordello Giuseppe, nel battesimo del primogenito, 5 - Rossotto Emma, Bra, 10 - Demerini Ettore, in suffragio del padre, 2 - Giordanengo Donato, T. Porte, - Coniugi Giordano-Mandrite, in suffragio della mamma, 10 - Landra Marianna, Frjus, 6 - Giordano Benoni, Caninet, pei defunti, 3 - Sordello Maria, Cascina, 2 - Giordano Giuseppe, Gardanes, 7 - Carletto Biagio, Roata Lerda, 6 - Giordano Donato, T. Lichinet, 2 - Giordano Rocco, Le Cannet, 5 - Coniugi Bodino-Fantino, nel di delle nozze, 5 - Barberia Carolina, 2 - Morena Giuseppe, Villafranca, 10 - Famiglia Modigliani, Cuneo, 10 - Famiglia Avena, parrucchiere, 3 - Coniugi Botto-Botta, in suffragio dei loro cari, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 30 aprile 1938.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico